

Politikai napilap.  
Még jelenik (vasárnap és ünneppnap kivételével) mindennap délután 4 órakor.  
Szerkesztőség és kiadó hivatal:  
Via Ciotta 28.  
Telefon sz.: 778  
Szám 4 fillér, vidéken 6 fillér.

# FIUMEI HIRLAP

Előfizetési ár:  
Helyben házhoz hordva  
Egy hónapra . . . 1 k. 20 fill.  
Negyedévre . . . 3 k. 60 fill.  
Vidéken, postai szétküldéssel:  
Egy hónapra . . . 1 k. 80 fill.  
Negyedévre . . . 5 k. 40 fill.  
Hirdetési díj: Egy 4 hasábos nonpareille sor 10 fillér. Hivatalos hirdetések egy sor 20 fill.

## Francesco II. Rákóczi.

E' un fremito generale, inebriante di tripudio patriottico che scuote tutta intera la nobile nazione ungarica. Di tripudio e di orgoglio. Tripudio di veder restituita alla patria la salma gloriosa del suo eroe più caro, il paladino indomito della sua libertà, ch'è ad essa il dono più caro; di orgoglio poichè è un avvenimento quello che domani essa festeggerà con manifestazioni di amore e di riconoscenza, di culto al suo grande eroe, che non hanno esempio, è un avvenimento che significa il più grande, il più lusinghiero trionfo di cui una nazione possa menare vanto.

„Povera nazione magiara, dice una dolorosissima poesia popolare di quel tempo; dov'è andata la libertà dell'Ungheria, dove la retta giustizia del Re Mattia, la gioia ed il conforto della nazione, dove il suo bel regime, dove la sua libertà, lo splendore de' suoi giorni, dov'è la sua luminosissima, la sua raggiante stella? Tutto è tramontato, noi siamo schiavi dello straniero.“

L'angoscia patriottica dice chiaro con queste strazianti parole in quali condizioni si trovasse l'Ungheria ai tempi di Francesco II. Rákóczi, l'eroe, che per sollevarla da quella depressione ha eroicamente combattuto per lunghi anni vittorioso, ma poi vinto per esaurimento delle forze nazionali, e pel contegno fedifrago di re Luigi XIV di Francia, l'esoso tiranno, la cui prepotente avidità non fu mai sazia.

L'imperatore Leopoldo I nel 1687 si era obbligato di governare l'Ungheria colla costituzione propria di questa e colle leggi sue; invece le libertà solennemente garantite vennero calpestate, per opera specialmente di Kolonics, elevato nel 1695 dallo stesso imperatore a primate dell'Ungheria, il quale, sorretto da consiglieri, felloni della patria, lavorò soltanto a derubare l'Ungheria della sua libertà e a germanizzarla. Fu allora che il conte Paolo Szechenyi, arcivescovo di Kalocsa, pronunciò queste memorabili parole: „L'Ungheria è scontenta, poichè i consiglieri del Re hanno reso fedifrago il Re stesso.“ Parole audaci, che mostrano lo smisurato patriottismo del magnanimo prelato.

La nazione era messa alla disperazione, oppressa in modo indicibile. Come più tardi parecchio sotto Giuseppe II, e più tardi ancora sotto l'assolutismo esecrato di Bach, la nazione dava chiari segni di voler scuotere da sè il giogo insopportabile. Fu bandito ogni costume tedesco, e divenne santo dovere patriottico vestire il costume nazionale. L'agitazione per la santa libertà era vivissima; il momento era favorevole. Leopoldo, impegnato in una guerra con Luigi XIV per la successione al trono di Spagna, avea ritirato in gran parte le sue truppe dall'Ungheria, ma mancava l'uomo di gran nome, il cui fascino bastasse a raccogliere intorno a sè tutte le classi della nazione ungarica. Gli uomini che si erano messi alla testa del movimento non godevano il prestigio necessario. L'uomo che la situazione richiedeva fu trovato in Francesco II. Rákóczi.

Chi era Francesco II. Rákóczi? Era proprio colui, che per la sua origine e pel suo passato, era l'uomo che unico poteva essere il duce e l'eroe della gloriosa lotta per la libertà che durò dal 1703 sino al 1711.

Francesco II. Rákóczi nacque nel 1676; in lui scorreva sangue principesco. Suo nonno Giorgio II. Rákóczi fu principe della Transilvania. Suo padre che prese parte alla congiura di Wesselenyi egli non conobbe, perchè morì proprio al momento che il figlio venne al mondo. La madre, Elena Zrinyi, l'eroina di Munkacs, si era unita in matrimonio con Emerico Tököly che l'Imperatore avea bandito. Caduta nelle mani degli imperiali, ottenne la libertà in cambio di quella del generale austriaco Heisgler. Rákóczi che allora avea 12

anni, fu lasciato a Vienna, e gli fu dato a tutore il famigerato Kolonics, il quale affidò il giovinetto ai gesuiti. Grazie però all'intervento del marito di sua sorella Giuliana, generale conte Aspremont, egli, di cui Kolonics voleva fare un prete, fu dichiarato maggiorenne e gli fu restituita una parte dei beni paterni. Egli sposò allora la figlia del langravio Carlo di Hessen-Rheinfels-Warnfried. Con lei lasciò Vienna per vivere nel massimo ritiro, nei suoi beni.

Entrato in relazione col conte Nicolò Bercsenyi, venne alla dolorosa conclusione che senza un aiuto dall'estero l'Ungheria non avrebbe potuto rivendicare la libertà che le era stata tolta. Egli si volse perciò a Luigi XIV, e affidò la missione d'intermediario ad un belga, il capitano Zouqueval, il quale era una spia. Costui mostrò vigliaccamente alla Corte di Vienna le lettere consegnategli da Rákóczi e le risposte a questo dirette. Vennero ordinati arresti in massa; Bercsenyi riuscì a fuggire; ma Rákóczi fu preso e gettato nelle carceri di Wiener Neustadt, nella stessa stanza ove il suo avo materno, Pietro Zrinyi, avea esalato lo spirito. Fu liberato con un abilissimo stratagemma della consorte, e travestito riuscì a trovare scampo a Varsavia.

Il 12 maggio 1703 Rákóczi emanò il suo famoso manifesto in cui invita all'armi ogni uomo atto a portarle, per combattere per *Dio e la libertà*. Il popolo tutto si sollevò e dappertutto Rákóczi era atteso — lo assicurano gli storici e cronisti contemporanei — come un messia. Egli si presentò il 16 giugno a Klinecz, e da questo momento tutto il paese fu in armi. A Vienna la notizia della generale sollevazione fu accolta con un sorriso di disprezzo, di cui però ben presto ebbero a pentirsi. Non solo i disprezzati contadini, ma anche molti signori e nobili si strinsero intorno a Rákóczi pieni d'entusiasmo, e persino il generale Alessandro Karolyi, il quale, battuto presso Dolha, il 7 giugno 1703 dagli ungheresi, si era staccato dall'Imperatore.

Sarebbe necessario scrivere un libro intero e descriverp le vicende della gloriosa campagna fatta dalla grande nazione ungarica per la patria e la libertà, sotto la condotta del suo grande eroe Francesco Rákóczi. Le condizioni estere ebbero sulle vicende della guerra grande influenza, e a Rákóczi diede il colpo di grazia quel grande fedifrago che fu Luigi XIV. La nazione, esaurite le forze, dovette riprendere l'esecrato giogo. Intermediari Alessandro Karolyi, rappresentante degli ungheresi, contro volontà di Rákóczi, e il rappresentante di Giuseppe I. Giovanni Palfy, si venne alla pace di Szatmar. La campagna però non fu senza vantaggio, poichè la Corte di Vienna comprese che l'Ungheria può essere governata soltanto colla costituzione.

La memoria di Rákóczi rinnegata da tanti e tanti nobili, parecchi dei quali divisero fra loro i beni dell'eroe, rimase vivissima nel popolo che considerò sempre Rákóczi come il simbolo dell'anima ungarica, l'eroe suo, sotto il vessillo del quale tanto sangue esso sparso pro *Patria et Libertate!*

Un eroe come Rákóczi poche nazioni possono vantare. Egli respinse ogni offerta, e la restituzione dei beni — 1200,000 iugeri di terreno oltre gli aviti castelli — libertà di vivere ovunque gli piacesse, sin la lusinga di un trono.

Esiste un decreto dell'8 luglio del Consiglio dei ministri del 1707, ove gli si propone: restituzione dei beni, riconoscimento delle sue pretese in Transilvania e in Polonia e ben 8 milioni di scndi. Egli rifiutò!

Grande eroe, oggi le tue ceneri sono sull'adorato suolo dell'Ungheria; oh! sappia la grande anima tua di quale amore, di quale venerazione circonda la tua memoria la grande nazione, alla quale tutto ti sei sacrificato!

**A horvát országgyűlés egybehívása.** Horvát képviselők köréből nyert értesüléseink szerint a horvát országgyűlést október 31-ére vagy november elejére hívják egybe. Az országgyűlés nem tárgyalná le egyfolytában dolgaikat, hanem csak akkor tárgyalna, a mikor a magyar országgyűlés nem tart üléseket, hogy a magyar országgyűlésbe kiküldött képviselők résztvehessenek úgy Budapesten, mint Zágrábban a tárgyalásokon.

**A király és a katonai követelések.** A hivatalos lap mai száma közli a közös miniszter-változásokról szóló királyi kéziratokat. A Pitreich lovaghoz intézett kézirat rendkívül meleg hangjából a legteljesebb fejedelmi kegy árad a nyugalmazott miniszterre. Ez a kézirat roppant sokat mond. Elmondja, hogy „mindama szükségletek anyagi biztosítását megérthette volna, melyek nélkülözhetetlen voltáról át volt hatva”, a mi magyarul azt jelenti, hogy Pitreichnak távoznia kellett, mert nem tudta keresztülvinni a létszámemlést. Mélyen sajnálja ezt a király, a ki egyébként előbb említ fel Pitreich hadügyminiszternek a hadsereg és csak azután a monarchia körül szerzett érdemeit.

**Bécsnek kevés a véradó.** A közös hadügyminiszterium válsága kezd elsőrangú magyar belügyi kérdés lenni, azzá teszi Schönach nyilatkozata, melynek révén a paktum egy eddig nem ismert is inkább kétségesnek látszó pontozatát hozza nyilvánosságra: azt állította ugyanis az új kriegsminiszter, hogy a felemelt ujonc-jutalék parancsoló szükség esetén a koalíció által meg nem tagadható.

Ennek az eddig titkolt pontozatnak létezésében, állítsa bár azt egy kriegsminiszter tábornagy nem hisszünk, lehetetlen, hogy olyan kérdésben hol az egész nemzet presztízseje forog kockán a kormány szemfényvesztéssel élt volna és az áprilisi paktumnak, a nemzetre nézve egyedüli értékes biztosítékát árulta volna el a central politika molochjának. Biztos, hogy szorongatni fogják a kormányt, hogy a felemelt ujonc létszámot még a katonai követelések megadása előtt a bécsi kamarillának biztosítsa, azonban feltétlenül hisszük hogy ezt még saját bukása árán is, vissza fogja utasítani. Föltéve azt a mit egyébiránt nem hisszünk, hogy ez a megállapodása paktumban benne foglaltatott volna, a parancsoló szükség esete nem állott elő, az ország biztossága április óta semmivel sem rosszabodott, tehát a létszám emelésnek még e címen sincs létjogosultsága.

## HIRES.

### Rákóczi jön.

Nem irigylem hangját pacsirta szavának, Szépszavucsalogány — daloljon magának, Nincs a ki meghallja!  
Tárogató kürtöt adjatok kezembe  
Harsogja szózatom el a végtelenbe  
Riogató hangja:

Nagy Rákóczi megjött. Fejedelmi székét  
Ujra elfoglalja régi örökségét:  
Nagy Magyarországot!  
Halotti porából feltámadt, felébredt,  
Hazajött, magyar nép, megváltani téged  
A te Messiásod!

Közeledik... Hallom: dobol a rézdobja.  
Tárogató torka messziről harsogja:  
Rajta kuruc, rajta!  
Dobognak a mének, csataének zendül  
Dubörög a föld is az édes örömtől:  
Rajta, rajta, rajta!

Hallod-e, hallod-e Magyarország népe?  
Jer, jer, ki az utra, boruljunk elébe,  
Boruljunk le térdre!  
Oltári szentségnél szentebb ő minékünk,  
Multunkban erényünk, jövőnkbe' reményünk:  
Szabadság vezére!

Ihol jön, ihol van! — Dicső fejedelmünk  
Oh, te áldott, áldott bujdosó vezérünk  
Magyar néped atyja!

Te, kit mindig bántunk, mindig vissza-  
[vartunk  
Mikor rég meghaltál, akkor is sirattunk:  
Hozsanna, hozsanna!

Nézd, az egész ország, nézd, az egész  
[nemzet.

Valahány magyar van, itt áll temel-  
[letted, —

Nincs már labanc köztünk! . . .  
Jer, tied a lelkünk. Jer tied a vérünk;  
Aki voltál hajdan, légy ma is az —  
[kérünk —

Légy ujra vezérünk!

Bontsd ki azt a zászlót, bontsd ki azt  
[a régít —

Hadd dörögjön ujra országunkon végig:  
Rajta, rajta, rajta!

Zengjen, mint az orkán; aki él meghallja  
S még azt is, ki hallva fekszik felriassza:  
Rajta, rajta, rajta!

Magyar szabadságért utolsó — nagy  
[harca! . . .  
Cavalloni József.

**A bujdosók hamvai.** Hős Rákóczi és vitéz társainak hamvai már tul vannak a tengeri uton és most már szárazföldön, Románián keresztül hozzák őket hazafelé. Tegnap érkeztek Orsovára, a magyar földre. A haza térő vonat a romániai állomásokon az idegenbe szakadt magyarok ünnepélyesen fogadták. Lélekemelő módon vesz részt Szerbia és a bolgár fejedelem a magyar nemzet ünnepén.

A szerb újságírók egyesülete kezdeményezésére Szerbia is résztvett Orsován a Rákóczi-ünnepen. Külön szerb hajón, a Sumadij-n érkeztek a szerbek oda. A szerb újságírók egyesülete a következő felhívást intézte a szerb polgárokhoz és a különféle szerb egyesületekhez:

Folyó hónap 27-én a szomszédos bárati magyar nemzetnek ritka ünnepe van. Rákóczi nagy fiának és társainak, kik Magyarország szabadságáért küzdöttek, hamvait hozzák Magyarországra a meszes idegenből, hol a bujdosók száműzésekben meghaltak. Ez alkalommal köteles a szerb nemzet nagy tiszteletét kifejezni magyar barátaink és szomszédaink hazafiai nagy aktusán. Tegyük mi is koszorút Rákóczi koporsójára.

Ezt a felhívást az összes szerb lapok közölték és igen szép cikkekben emlékeztek meg Rákóczi életéről és működéséről, a magyar-szerb barátságot hangoztatták. Igen sok szerb egyesület vett részt a Rákóczi-ünnepen Orsován. A szerb egyetemi ifjuság nagy küldöttséggel képviseltette magát. Ezenkívül jelen volt Orsován a szerb társadalom színe-java, egyetemi tanárok, országgyűlési képviselők, ügyvédek, hirlapírók. Belgrád székesfőváros tanácsa külön küldöttséget küldött. A koszoru főlirata, melyet a szerbek tettek Rákóczi koporsójára, így hangzik: „Nagy Rákóczinak és bujdosó társainak, a kik hősiességgel küzdöttek a nemzetek szabadságának elnyomói ellen — Szerbek a független Szerbiából.”

Ferdinánd bolgár fejedelem táviratot küldött a hősök hamvait hozó küldöttségnek, mely így hangzik: Ma éjjel tengeremen és tengerpartom mentén elhajóztam az önök nevezetes halottainak tiszteletreméltó hamvait szállító hajó. Fájdalom, az uralkodó sötétség és a háborgó tenger megakadályozott abban, hogy eredetileg tett intézkedésem szerint közeledekhez hozhadjuk és a koporsókat saját szememmel láthassam. Gondolatban azonban elkísérem a halottakat a kassai székesegyházba és a késmárki templomba.

Budapestről jelentik: A fővárosi tanács tegnap tartott ülésén elhatározta, hogy megkeresi a közmunkák tanácsát, miszerint a Kerepesi-utat Rákóczi-, a Csömöri-utat pedig Thököly-utnak nevezze el.

**Orosz hang az új külügyminiszterteréről.** A Petersburger Zeitung Aerenthal báró külügyminiszterre való kinevezetéséről a következőket írja: Oroszországnak jogos az öröme Aerenthal báró kinevezetésén, a kit mint az Ausztria-Magyarország és Oroszország közötti jó viszony buzgó pártolóját és segítőjét ismerik. A Balkánon uralkodó zavaros viszonyok dacára Aerenthal bárónak mindenkor sikerült odahatnia, hogy a viszonyban semmi zavar ne álljon be. Németországnak is örömmel kell üdvözölnie Aerenthal báró kinevezetését, a ki mint Kálnoky gróf iskolájának hűséges tanítványa, buzgó barátja az Ausztria-Magyarország és Németország közötti szövetségnek.

**Vasuti baleset a bécsi vonalon.**

Hajnali 4 óra tájban a szemáfor korai szabadabb tétele folytán a Morva folyón átvezető híd és Marchegg állomás között a Máv. 218. számú tehervonata nekiment a marcheggi állomás bejárójánál álló 274. számú tehervonatra. Az összeütközés következtében egy vasuti fékező életét veszítette, egy postakalauz pedig megsebesült. Tizenegy teherkocsi részben kiskiklott, minek következtében az orient expressvonat, valamint a budapesti, illetőleg pozsonyi reggeli személyvonatok, a délelőtti folyamán jelentékeny késéssel érkeztek Bécsbe. A budapesti, illetőleg pozsonyi gyorsvonatok, addig, míg az utat egészen szabaddá nem teszik, Marchegg állomáson maradnak.

A marcheggi vonatösszeütközésnél Kazay László fékező halálát lelte és egy postai alkalmazott megsebesült. Pozsonyból Schwegele József osztályfőmérnök vezetésével vizsgáló-bizottság ment a helyszínére és a szolgálatban volt állomástisztviselőt és a váltóort felfüggesztették és a vizsgálatot megindították. Az összeütközésnél két teher koci felborult és nyolc teherkocsi kiskiklott, köztük egy 10.000 liter szeszszel megrakott tartálykocsi, a melyből a szesz kifolyt.

**Vasutasok mozgalma.** A Vasutas Szövetség budai kerülete tegnap Papp Vilmos dr., déli vasuti titkár elnöklete alatt választmányi ülést tartott. A kerületi tagok száma 1276; a választmány több tagnak segélyeket szavazott meg; az ülés legfontosabb tárgya a szolgálati rendtartás és a M. Á. V. fizetésrendezési tervezet megvitatása volt. Kimerítő viták után, több fontosabb módosítással, melyek a központi vezetés elő lesznek lesznek terjesztendők, elfogadták a fizetésrendezési tervezetet és a szolgálati rendtartást is, utóbbira nézve a fegyelmi bíróság tekintetében az esküdtsekhez hasonló intézményt kérve. A magánvasutak, ezek között a Déli Vasut alkalmazottainak fizetési rendezésére vonatkozólag a választmány úgy határozott, hogy országos bizottságot alakít, melybe a Déli Vasut mentén fekvő kerületek déli vasuti tagjai közül megfelelő számú kiküldöttet neveznek be, olyképp, hogy minden kategória képviselve legyen, a budai kerület déli vasuti tagjai ebben a bizottságban korlátlan számban vehetnek részt.

**Lelkészből ügyvéd.** A párisi főlebezési törvényszék elnöke előtt tegnap 51 ügyvéd tette le a fogalmat; köztük Lebrun, az angersi diocézis egyik lelkésze, ki letette a jogi vizsgákat és ezután ügyvédi gyakorlatot is fog folytatni. A szétválasztási törvény életbelépése óta a papok többé nem köztisztviselők és így joguk van a lelkeszség mellett mással is foglalkozni.

**A magyar nyelvért.** Egy helybeli diszműáru kereskedő, ki nevéét discreten elhallgattatja, a Rákóczi ünnepélyek alkalmából huszonöt koronát bocsátott a fiumei felső kereskedelmi iskolai tanári karnak rendelkezésére azon célból, hogy azzal a magyar nyelvben legjobb előmenetelt tanúsított idegenajku és sze-

gény tanulóit kitüntesse. A tanári kar legközelebbi tanácskozásán fogja a díjat odaitélni. A hazafias kereskedőt dicséretes cselekedetért üdvözöljük.

**Kérelem.** A márványtengerparti Gallipoliból, hol Rákóczi fejedelem száműzetésének egy idejét töltötte, az ott fennálló katolikus misziótelep a „Budapesti Hirlap” utján kérelmet intéz a magyar közönséghez, hogy kegyeletes adományokkal segítsen a telep nehéz helyzetén, miután az képtelen tempomat és különösen lakóházát, mely javításra szorult, jó karba helyezni, pedig ez már elodázhatatlan tekintettel, hogy a tél küszöbön van és a szerzetesek rozoga épületeikben ki vannak szolgáltatva az idő viszontagságainak. Adományokat elfogad a Budapesti Hirlap kiadóhivatala.

**Az új tárházak.** Régi sajtó sebek városunk kereskedelmének a közraktárak hiánya. A kereskedelmi és iparkamara számtalan memorandumában sürgette e nagyon érezhető és Fiume kereskedelmének fejlődését akadályozó hiány pótlását. Az új korszak ezirányban is meghozta gyümölcsét. Már tegnap jelentettük, hogy Kossuth kereskedelemügyi miniszter elhatározta, hogy az az idej költségvetés keretében új tárházak felépítéséről gondoskodik. Felépítik a 40. számú tárházat a melyet 120 méter hosszúra, 20 m. szélesre terveznek. A tárház egy pincéből, földszintből és két emeletből fog állani; emelő géppel, vízvezetékekkel és tűzoltó készülékkel lesz ellátva. A Mária-Valéria mólón minden modern felszereléssel ellátott nagy tárházat építenek, a tárházak építésének megkezdése már a legközelebbi időre várható, mert az építési pályázatokat a napokban ki fogják írni. A többi fából készült tárházak újja építése már csak idő kérdése. Ezekkel a céltudatos intézkedésekkel Fiume kereskedelme nagy lendületnek és fejlődésnek néz elébe.

**A villamos vasutasok sztrájkja.** A sztrájkoló villamosvasutasok el vannak szánva, hogy a harcot a legvégsőig folytatják. Tegnap este Sztérenyi József államtitkár fogadta egy küldöttségüket, melynek megígérte, hogy azon esetben, ha a sztrájkot a Rákóczi-ünnepnek lezajlása utánig elhalasztják, hajlandó az alkalmazottak érdekében az igazgatóságoknál a közbenjárást megtenni. Ajánlatát a küldöttség elvetette, mert követelésük rögtöni teljesítését követeli.

Kijelentik továbbá, hogy azon esetben is, ha a sztrájk a Rákóczi ünnep előtt érne véget, a forgalombeszűntetését követelnék az ünnep napjaira, mert az alkalmazottak részt óhajtnak venni a hazafias ünnepen, testületileg vesznek részt a körmeneten.

Nagyban fokozza a sztrájkolók lelkesedését és kitartását az a segély melyről következő tudósításunk számol be:

A Máv. alkalmazottainak tekintélyes összeget kitevő gyűjtésén kívül ma délelőtt az Oesterreichischer Eisenbahn Verband hatezeröt száz korona segélyt küldött a sztrájkolóknak.

A villamosvasuti forgalom azonban nem szünetel teljesen, mert az igazgatóság képes azt részben lebonyolítani olyformán, hogy a kocsik fele hosszabb időközökben halad a pályán végig. A rendet a katonaság tartja fenn a végállomásokon és a szerelő műhelyekben.

— **Hangverseny.** Előkelő nézőközönség jelenlétében folyt le tegnap este a Deák szálló nagytermében, a „Società dei concerti“ által rendezett fényes hangverseny. Kiténtek valóban zenei tudással Simonich, Heil, Janosits és Brelich urak, továbbá Bottaglia, a gordonka művész. Boccolini urhölgy, igen nehéz zongora-műveket játszott és nagy tetszést aratott. Lettis Ilona bárónő szép csengésű hangjával nagy érzéssel énekelt egy francia dalt.

— **A Zeysig-pör epizódja.** A Zeysig-féle brosurá miatt indított pörbe a rendőrség belekeverte Halmi Elemér dr. ügyvédet is, a kit homályos gyanu alapján le is tartóztatott. Az Ujság című lap ekkor a pörös cselekményben való bűnrészességgel vádolta meg. Halmi ártatlansága kiderült s az ügyvéd sajtópört indított az említett ujság ellen. A törvénytörő Fröhlich János újságíró helyezte vád alá, a ki vállalta a sértő cikk szerzőségét s a vádlottat a tegnap megtartott tárgyaláson rágalmozásért négyszáz korona pénzbüntetésre ítélte.

— **A köpenicki kapitányt elfogták.** Berlinből jelentik, hogy a köpenicki kapitányt letartóztatták. Neve Voigt Vilmos, 57 éves cipészlegény, aki már több ízben ült fegyházban. Voigtot ma éjjel Berlinben tartóztatták le, miután nővérénél tegnap Rixdorfbán házkutatást tartottak és ott sok gyanus tárgyat foglaltak le.

Voigt, a letartóztatott cipész eddig 27 esztendő telt fegyházban. Elfogatása előtt egy ujságárúsnál tartózkodott a Langestrassében. Voigt töredelmesen bevallotta tettét.

— **Szibériából Amerikába a föld alatt.** Trentóból jelentik: Ma jegyezték be itt a 6 millió alaptőkével alapított Trans-Alaska and Imperial Companyt, amely tengeralatti alagutat szándékozik építeni a Behring-szoros alatt, hogy összeköttetést létesítsen az alaskai és szibériai vasutak között.

A tervezett vasut létrejövele után meg van a lehetőség, hogy Európából vasuttal is el lehet érni az amerikai kontinens.

— **Elsikkasztott milliók.** New-York hiradás szerint Pennsylvania államot nagy politikai botrány fenyegeti. A nevezett lap jelentése szerint a pénzügyi államtitkár közhírre tette, hogy a pénzügyi hivatal számláinak felülvizsgálata alkalmával 6 millió dollárnyi hiány nyomára jöttek. Ez összeg valószínűleg egyes köztársasági politikusok pénztárába folyt be. Az államtitkár kijelentette, hogy ismeri az illető személyeket és megindítja a törvényes eljárást; hogy őket a pénz visszaadására kényszerítse.

— **Duse Amerikában.** Évek óta hol fölmerül, hogy megcáfolják a hírt, hogy Duse Eleonora hosszabb művészi utra kél Dél-Amerikába. Most végre hiteles forrásból, magától Duse amerikai imprenariójától érkezik a hír megerősítése. Duse június havában utra kél s augusztusig sorra veszi Dél-Amerikai nevezetesebb városait Ötvenszer játszik s fellépteinek sorozatát Buenos-Airesben kezdi meg. Az ötven estéért 625.000 lírát kap Da Rosa imprenariótól. Nagy munkába került a művésznőt a szerződés aláírására rábírní, mert Duse borzad a tengeről.

— **Kéményseprő és külügyminiszter.** Az új külügyminiszter eskütelé-  
nek egy érdekes kis epizódja volt:

A kíváncsi bécsiek nagy számban gyűltek össze a bécsi Burg udvarán, hogy az eskütelére jövő új külügyminiszter és az új hadügyminisztert lássák.

A Burg órája háromnegyed egyet ütött, amidőn elsőnek érkezett Aehrenthal báró külügyminiszter feketében. A

közvetlen utána jövő kocsiból Schönaich az új hadügyminiszter szállott ki teljes katonai díszben, a Ferenc József-rend szalagjával. Egy óra előtt tíz perccel érkezett utolsónak Burián báró közös pénzügyminiszter díszmagyarban.

Mérey Kajetán, a külügyminiszterium első osztályfőnöke, aki az eskütelé-  
t olvasta, szintén díszmagyarban volt.

Az esketési aktus mindössze hat percig tartott. A lejövetkor elsőnek jött Burián, majd Mérey Kajetán.

A Burg mellékapuján minden fel-  
tűnés nélkül jött Aehrenthal báró; köz-  
vetlen a háta mögött egy kéményseprő  
lépkedett. Amikor meglátták a kémény-  
seprőt, felkiáltott valaki:

— Szerenese kiséri első hivatalos lé-  
pését.

Félkettő volt már, midőn utolsónak  
jött ki Sbhönaich közös hadügymi-  
niszter.

A kéményseprő azonban már nem  
volt ott a kapuban, miér is „rövid hi-  
vatalos működést“ jósolt a babonás vá-  
rakozó tömeg.

— **La deputazione fiumana a Kassa.** Il Podestà D.r Francesco Vio, l'on. deputato prof. Riccardo Zanella e gli on. D.r Stanislao Dall'Asta e D.r Antonio Sav. Gros-  
sich partirono iersera per Kassa, ove parteciperanno alle onoranze stabilite per il rimpatrio dei resti mortali di Francesco Rakoczi e dei suoi compagni d'esilio.

La deputazione prese seco la corona d'argento con nastro dai colori fiumani che il Consiglio municipale deliberò di deporre sulla di Francesco Rakoczi.

— **A milliomos örökség.** Bécsben nagyot nevetnek mostanában egy milliomosnak vélt öröksége fölött. Az öröksé-  
get állítólag 1894. évben Szentpétervárott elhunyt Pomuc György, magyar szármá-  
zása amerikai konzul hagyatkozta. Az örökséget hat millió koronára mondták, a melynek elnyerésére tizenegyen jelent-  
keztek. Ezeknek nevében Nagyváradról egy Vörös Vince nevű csomaghordó és egy Kökösházy Ferenc nevű boltiszolga jártak el. Az utóbbi már egy ízben tárg-  
yalt egy spekulánsra, aki a ráeső részt 100.000 koronáért akarta megváltani. Akkor Lökösházy keveselte az összeget és inkább várt. Most a külügyminiszte-  
riumba érkezett ez ügyben a hivatalos amerikai átirat, melyből kiderül, hogy a hat millió korona általában nem is léte-  
zik. A hitelezők is megelégedtek egy kicsi kvótával, az örökösök pedig vár-  
hatják egy gazdagabb nagybácsi örök-  
ségét.

— **Apró hírek. Rabszolgabörtön a föld alatt.** New-Yorkból írják: Egy új földalatti vasut létesítése céljából végzett ásások közben, száz láb mélységben egy régi rabszolgabörtönre bukkantak. A börtön háromsor szűk cellából áll, amelyeket széles falak és keskeny folyosók választanak el egymástól. Az ablakokon vasrá-  
csot és minden cellában erős láncokat találtak, jelölül annak, hogy a foglyokat vasraverve őrizték. A dologban az a legérdekesebb, hogy a földalatti börtönt éppen annak a Stephan Girardnak a háza alatt találták, aki a róla elnevezett árvaházal ajándékozta meg a várost s ezért szobrot is emeltek emlékének. A mostani lelet megerősíti azt a feltevést, hogy Girard, aki 1776-ban került Filadelfiába, titokban rabszolgakereskedő volt és így szerezte millióit.

— **A milánói kiállítás látogatottsága.** Az eddig közrebocsátott statisztika szerint április 28-tól október 21-ig 8.000.000 látogatója volt a milánói kiállításnak. A legelőbb vasárnap látogatták a kiállítást számszerint 179.600. Maga a földfeletti vasut ugyanekkor 87.000 utast szállított.

— **Pártoljuk a hazai ipart.** A nagy-  
közönség körében az a tévhit van elter-  
jedve, hogy a magyar ipar egyáltalában  
nem produkál kozmetikai szereket. Leg-  
inkább megcáfolja ezt a balhiedelmet a  
Dr. Feles-féle fogtisztító szer (crém), mely  
minden tekintetben a hasonló külföldi és  
bécsi gyártmányok magaslátán áll, vagy  
azokat még túl is szárnyalja.

— **Festőiskola.** Hevesy Pál festőmű-  
vész Via Caserma 5. szám allati műter-  
mében festőiskolát nyit. Beiratkozói na-  
pontint 4—5 óra közt lehet. — Képeit  
egyben művásárlók figyelmébe ajánljuk

— **Dr. Keszthelyi Péter** Szusákon lakik a 68. számú Ruzsics-féle házban. Tele-  
fonszám 499. Rendel délelőtt 11-től 12  
és félóráig és délután 2—4-ig.

— **Dr. Feles-féle Stomatín** a fogakat  
néhány napi használat után hó fehérré  
tisztítja. E magyar gyártmány kapható  
minden drogeriában és gyógyszerárban.

## TÁVIRATOK.

### Legujabb.

#### Rákóczi itthon.

Orsova, okt. 27. Már este 7 órakor, egy órával a Rákóczi és társainak hamvait hozó különvonat megérkezése előtt gyűlt össze óriási néptömeg a zuhogó zápor dacára az itteni állomáson. Egy-  
másután vonultak fel a különféle számtalan egyesületek küldöttségei, melyek Wekerlét megérkezésekor megéljenztek.

#### A vonat megérkezése.

Este 8 órakor érkezett meg a különvonat. Lassu menetben érke-  
zett be az állomásra, hol egetverő lelkes éljenzés fogadta.

#### A hamvak fogadása.

Thaly Kálmán, a szent hamva-  
kat kísérő küldöttség elnöke a vo-  
nat megállása után kilépett a ko-  
csiból, melyben a hamvakat kísérő  
küldöttség tette meg az utat és  
meghatottságtól remegő hangon e  
szavakat intézte a megindult kö-  
zönséghez:

II. Rákóczi fejedelem itthon van.  
Boruljatok le előtte.

Mindenkin erőt vett a meghatott-  
ság. Szem nem maradt könny nél-  
kül. A kivonult zenekar ekkor a  
Himnuszt kezdte játszani és ennek  
hangjai mellett történt a hamvak  
ünnepélyes átvétele. A átvételéről  
jegyzőkönyvet vettek fel, melyet  
Wekerle és Polónyi írt alá.

#### A szertartás.

Rákóczi hamvait Rakócy Vilmos  
püspök áldotta meg. A szertartás-  
nál a magyar főpapság vett részt.  
A katolikus papság elvonulása  
után Solt Gusztáv evangélikus fő-  
lelkész áldotta meg Thököly ham-  
vait.

#### A koszoruk elhelyezése.

Ezután következett a koszoruk  
elhelyezése. Wekerle Sándor mi-  
niszterelnök a magyar kormány  
nevében, Justh Gyula képviselő-  
házi elnök a képviselőház nevében  
helyezett el koszorut Rákóczi és  
Thököly ravatalára. Hosszu ideig  
folyt a különböző egyesületek ko-  
szoruinak elhelyezése. A ravatalo-  
kat óriási, különböző színeket vi-  
selő virág és ezüst koszoruk hal-  
maza borította el.

## L'arrivo delle ceneri di Rakoczi a Orsova.

Orsova, 27. Il treno speciale portante le ceneri di Rakoczi e dei suoi compagni d'esilio giunse alle 8 di iersera. Alla stazione si trovava folla immensa. Le bare furono benedette.

Primo a deporre una corona fu il presidente dei ministri Wekerle a nome del governo, quindi ne depose una a nome della Camera dei deputati. Seguirono quindi le deputazioni numerosissime, sicché in pochi istanti si trovò assieme un monte di corone!

### Szerkesztői üzenetek.

A monte deli ordine. La sua ei giunse in riturdo, L'accontiremo Lunedì. Egy hű olvasónknak. Költeménye nem volt leközölhető. Szép költői vénáról fész ugyan tanuságot, de még nem üti meg a kívánt mértéket. Ajánljuk, hogy pegazusát galoppoztassa jövőben az alanyi költsézet terén, mert ódája arról tesz tanuságot, hogy ezen a téren még elérhet némi eredményeket.

H. V. Fiume. Igaza van, az „Il Popolo“-ban megjelent vers tényleg nagy anakronizmusról és tudatlanságról tesz tanuságot. Rákóczi soha sem küzdött pro Deo, Patria et Rege, hanem csak pro Patria et Libertate.

## ABBAZIA,

„Nemzetközi Hálókoosi Társaság“

fürdőtelepe egész éven át nyitva.

Iroda: Stefánia szálloda.

Sürgöncim: Kuranstalten Abbazia.

Egészen új berendezés. A fürdőigazgatóság összes épületei renoválva és a leg-elegánsabbban újonnan bebútorozva. Lift, villamos világítás, meleg- és hidegvizvezeték, tengerifürdők. A fürdőigazgatóság épületei: Stefánia szálloda, Quarnero szálloda és kávéház, 1-ső 2-ik és 3-ik számú dependance, Amália, Angiolina, Flóra, Laura, Mandria, Slatina villák stb. A társaság szállodái a fürdőhely központjában, a híres babérrödében a tengerparton, a legnagyobb, e nemben egyedülálló kényelmet nyújtják. (Angiolina tengerifürdő a Quarnero szálloda mellett, Lajos Victor főherceg meleg tengerifürdő és gyógyfürdő a Stefánia szállóval és a 2-ik számú dependanceval közvetlen összeköttetésben.)

A Quarnero kávéházban, a Glacier pavillonban, a Stefánia szálloda télikertjében és nagy éttermében naponta hangverseny. Az elegáns nagyközönség találkozó helye.

A legjobb hírfi konyha. Saját borpince, 25 féle francia pezsgő. Nagy társalgóhelyiségek, olvasóterem, zeneterem, játéktér, télikert, jól szellőztetett magas étterem nagy kiterjedésű saját park, gyönyörű kilátással a fiumei öbölre (Quarnero) és a szigetcsoporra (Veglia, Cherso).

A Stefánia szállodában minden nyelven beszélnek. Tudakozódásra szives készséggel válaszol a „Nemzetközi Hálókoosi Társaság fürdőtelepeinek igazgatósága.“

### Abbazia Stefánia szálloda.

A „Fiumei Hirlap“-ot a következő üzletekben és dohánytözsdékben árusítják:

Globus, Via Vincenzo de Domiti Sablich, Via Municipio 1.  
Gregorich Via Fosso 3.  
Capudi Via Duomo  
Simom Via del Ponte  
Barbis, Via Adamich.  
Potosnjak, Via Molo. Casa Greca.  
Camera, Corso 16.  
Candellari, Corso 2.  
Agenzia Gazette, Via Riva 6.  
Sichich, Via Andrassy 7.  
Wolf, Via Pile 2.

## Hófehérre

tisztítja a fehéreneműt, inggalérokat és kézelőket klórmész nélkül az **Uj mosó- és vasaló-intézet.**

Fiume, Via Belvedere superiore 7.  
Levelezőlap értesítés esetén a háztól elszállítja. Az elkészült fehéreneműt hazaszállítja.

## Ruhatisztítás,

**javitás és vasalás**

A n. é. közönség b. tudomására hozom, hogy mindenféle férfi ruhát tisztításra javításra és kivasalásra legolcsóbban átveszek. A munkát **legpontosabban** elvégzem. A ruhát háznál is átveszem, ha címet és lakást egy levelező lapon megneveznek.

Pártfogást kér  
mély tisztelettel  
**Deutsch M.**  
Corsia Deák 34.

## D'affittare

In una villa a Volosca e d'affittare un quartiere di 5 stanze, camerino, cucina e terrazza con stupenda vista al mare. Insinuarsi a Fiume, Via Remai 1 I. pino.

## Kiadó lakás

Egy voloscai villában egy ötszobás lakás, konyhával, mellékhelyiségekkel és terrazzal, gyönyörű kilátással a tengerre. Felvilágosítást adnak: Fiume, via Remai 1. I. emelet.

## SI CERCA

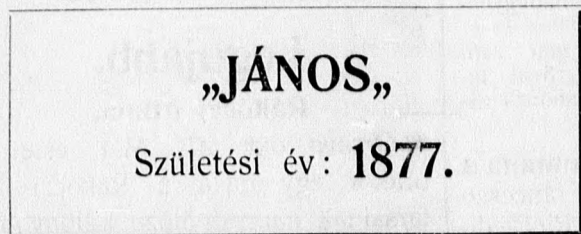
per lo stabilimento tipo-litografico E. Höning due **ragazze apprendiste.** Presentarsi in: Via Ciotta 28.

Hogy hívják? Mikor született?  
Nincs többé csalódás!

## Szerencsését lepecsételve őrzi a KISS bankház!

Mindenki megkapja a szerencse által neki szánt sorsjegyet!  
Fortuna segélyével minden név és születési év részére egy szerencseszámot helyeztünk el **pecsét alatt**, például:

a lepecsételt boríték előoldala:



A boríték hátsó o'dala:



Használja ki az alkalmat.

Fogadja lepecsételve szerencsését tőlünk.

Irja meg nevét, születési évét és mi azonnal küldjük **pecsét alatt** az ön részére elrett szerencsesorsjegyet.

Sok ezer család, mely bizalmáva! benünket megtisztelt és a

**KISS szerencsése NAGY**

jelmondás hivihez csatlakozott, nálunk lelte szerencsését; merítsen Ön is a Kiss bankház kiapadhatatlan szerencseforrásából, vegye át tőlünk

**szerencsésének lepecsételt záloglevelét és gazdagság meg jólét közel lesz Önhez.**

XIX. sorsjáték I. osztályának huzása már folyó évi november hó 22. és 23-án lesz.

Az I-ső oszt. sorsjegyek árai:

Egy nyolczad K. 1.50. Egy negyed K. 3.—. Egy fél K. 6.—. Egy egész K.12.—.

## KISS KÁROLY és TÁRSA

magy. kir. szab. osztálysorsjáték főelárusító helye

BUDAPEST, IV., KOSSUTH LAJOS-UTCA 13.

fiókok: VI., Váci-körut 5. sz. — VII., Erzsébet-körut 22. sz.

Magyarok találkozó helye:  
**a New-York kávéház**

a vasuti állomással szemben.

Minden este cigányzenekar hangverseny.

Jó és pontos kiszolgálás.

Fentartott hely a Fiumében levő

## „ALLA SALUTE“

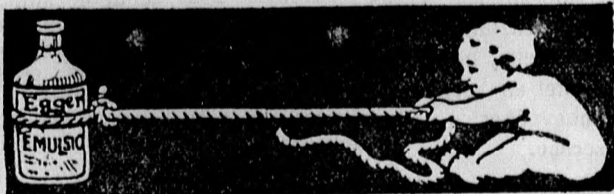
gyógyszertár

részére; **Dr. MIZZAN A.,**

az „ADRIA“ palotával szemközt. — Telefon 385,

A gyógyszertár ajánlja magát minden orvosi rendelést azonnal és exakt elkészíteni. Kapható minden gyógyszerzeti különlegesség, gyógyszappanok, az összes ásványvizek, toalettcikkek és szépítőszerek, stb. stb.

„Vigyázn ezen bejegyzett védjegyre“



**AGGÓDÓ ANYÁK**

vézna, gyenge, a fejlődésben visszamaradt gyermekük érdekében emlékezzenek az

## EGGER-EMULSIÓRA,

mely szer orvosi szakvélemény alapján hivatva van a kisedek élet- és fejlődés képességét teljes mérvben helyreállítani.

**A NÁDOR-GYÓGYSZERTÁR** Budapest, VI., Váci-körút 17. bárkinek küld egy ingyenes próbát 30 fillér előzetes beküldése ellenében (csomagolás és portóért.)

Egy eredeti nagy üveg EGGER-EMULSIÓ 2 kor.

Kapható FIUMÉBAN: Accurti Károly, Babie Hinko, Mizzan Adorján, Prodám Ferenc, Prodám János, Schindler Adolf, Rosenkart Gusztáv, gyógytárakban.

Hirdetések felvétetnek a „Fiumei Hirlap“ kiadóhivatalában. (Via Ciotta 28. Telefon 778).